

COMMERCIO

ECONOMIA RETI

POSIZIONAMENTO

**OSSERVATORIO
COMMERCIO**

AGOSTO 2023

Scenari previsionali del Commercio dell'Emilia-Romagna

Dinamiche settoriali, livelli di recupero rispetto al periodo pre-pandemico e stime previsionali per il biennio 2023-24



Introduzione	3
Nota metodologica	4
Scenario regionale macro	5
Economia regionale ed eventi metereologici avversi 2023.....	7
Dinamica dei prezzi al consumo	9
Dinamica previsionale del valore aggiunto.....	15
Dinamica previsionale delle unità di lavoro.....	17
Dinamica previsionale dei consumi delle famiglie	19

Nota a cura di ART-ER - Programmazione strategica e studi, realizzata in collaborazione con Prometeia.

La redazione del report è stata ultimata l' 1 agosto 2023.

La presente nota illustra le nuove stime previsionali per il settore del Commercio dell'Emilia-Romagna. Lo scenario di medio termine assume come orizzonte temporale il periodo 2019-2024 e si focalizza sull'andamento del valore aggiunto (misurato con valori concatenati) e le unità di lavoro. Le stime sul biennio 2023-24 incorporano gli effetti degli eventi meteorologici avversi che nel mese di maggio hanno colpito una porzione significativa del territorio regionale, a partire dalle prime stime sui danni riportati.

Dopo aver fornito alcuni dati di sintesi sulla dinamica complessiva dell'economia regionale, compreso un approfondimento sull'andamento del livello dei prezzi, l'analisi si focalizza sulle branche di attività economica commerciali: commercio al dettaglio, commercio all'ingrosso e commercio di autoveicoli e motoveicoli. Viene infine presentato un approfondimento sui consumi delle famiglie.

In aggiunta questa edizione ricomprende anche alcuni primi dati provvisori sull'impatto degli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio regionale nel mese di maggio 2023.



- ❖ Le stime qui presentate sono tratte dall'edizione estiva degli *Scenari previsionali settoriali dell'Emilia-Romagna*, predisposti da ART-ER con le stime realizzate appositamente da Prometeia.
- ❖ Gli scenari settoriali regionali sono realizzati utilizzando il modello Input-Output (IO) per l'Emilia-Romagna di Prometeia che si basa sulle ultime tavole disponibili relative al 2019, aggiornate al 2022 utilizzando i conti nazionali e regionali e le altre informazioni statistiche disponibili (statistiche sul commercio estero, ecc.).
- ❖ Gli scenari sono alimentati da un quadro esogeno sulle principali componenti della domanda finale (consumi delle famiglie e delle AAPP, investimenti e esportazioni). Il quadro esogeno è coerente con «Scenari per le economie locali» di luglio 2023 e utilizza le previsioni al 2024 di «Analisi dei microsettori» di giugno 2023.



Dinamiche complessive dell'economia regionale dell'Emilia-Romagna

- ❖ Sulla base delle ultime previsioni migliora il quadro complessivo, sia a livello internazionale sia nazionale, e conseguentemente vengono riviste in leggero rialzo (rispetto alle precedenti previsioni di aprile scorso) le stime di crescita per il 2023 (che tengono in considerazione gli effetti stimati dell'alluvione di maggio).
- ❖ Il PIL reale dell'Emilia-Romagna dovrebbe crescere nel 2023 del +1,1% (a fronte della precedente stima di +0,8% di aprile), in linea con quello nazionale (dal +0,7% di aprile al +1,1% di luglio). Tra le altre regioni, si segnala la Lombardia (+1,3%), il Veneto e il Piemonte (+1,2%), la Toscana (+1,1%).
- ❖ La dinamica delle componenti dell'economia regionale continuerà ad essere influenzata dal livello di prezzi, che seppur in corso di normalizzazione si manterrà a livelli di gran lunga superiori a quanto si era abituati negli anni scorsi. Il deflatore dei consumi (indice di inflazione derivato dalla contabilità nazionale), che è stato pari a +7,4% nel 2022, è stimato ancora in crescita (+5,5% nel 2023).
- ❖ Nel 2023 continueranno a crescere gli investimenti fissi (+3,3% a valori reali); dinamica positiva ma più contenuta per i consumi finali (+1,4%). In termini reali potrebbero restare stazionarie le esportazioni verso l'estero (+0,0%), mentre potrebbero subire una contrazione in valore le importazioni dall'estero (-2,4%). Dovrebbe restare leggermente negativa la dinamica dei redditi reali delle famiglie (-0,3%).
- ❖ A livello settoriale, continuerà il trend positivo delle costruzioni (+4,8% il valore aggiunto reale del settore), seguite dai servizi (+2,3%). Negativa, invece, la variazione del valore aggiunto industriale (-2,3%) e dell'agricoltura (-3,3%).
- ❖ Per quanto riguarda il mercato del lavoro, per il 2023 il tasso di attività dovrebbe restare stabile al 73,5%, mentre il tasso di occupazione dovrebbe crescere leggermente (72,8%) e la disoccupazione ridursi al 4,4%.


stime previsionali per il biennio 2023-2024


PIL e componenti (valori reali) - EMILIA-ROMAGNA

	Var. % annua				
	2020	2021	2022	2023	2024
PIL	-8,4	7,5	4,3	1,1	0,8
Consumi finali interni	-8,8	4,2	4,4	1,4	0,9
Spesa delle famiglie	-11,5	5,0	5,6	1,3	0,9
Spesa della AP e ISP	1,7	1,7	0,2	1,7	0,7
Investimenti fissi lordi	-6,6	20,1	9,9	3,3	0,3
Importazioni di beni	-4,1	15,2	1,9	-2,4	3,6
Esportazioni di beni	-6,6	12,9	3,3	0,0	3,0
Redditi disponibili	-2,4	1,4	-1,1	-0,3	1,5
Inflazione (deflatore consumi)	0,1	1,7	7,4	5,5	2,3




Una prima stima delle imprese danneggiate e dei danni diretti causati dagli eventi alluvionali di maggio 2023

 Nel mese di maggio 2023, il territorio regionale è stato interessato da un intenso ed esteso evento meteo-idrogeologico caratterizzato da elevate e persistenti precipitazioni che hanno colpito, con differente intensità, sette delle nove province emiliano-romagnole (province di Reggio-Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini), con quantitativi molto elevati sul settore montano e collinare delle medesime province.

 L'impatto degli allagamenti e delle frane sul sistema economico e produttivo regionale è stato significativo. I danni diretti, conseguenti all'allagamento dei campi, di alcune aree produttive e industriali e dei centri abitati, hanno riguardato la perdita di coltivazioni e scorte, il danneggiamento alle infrastrutture e agli impianti di produzione, oltre che ad altri beni mobili. A questi si aggiungono anche danni indiretti, conseguenti alla chiusura obbligatoria delle attività di produzione o alla mancata e/o ridotta erogazione dei servizi, alle perdite di produttività futura (come ad esempio in agricoltura, a

causa della moria di piante e animali), che hanno colpito in modalità differente i vari settori e non hanno risparmiato anche imprese ed operatori economici localizzati in comuni non direttamente interessati dagli eventi metereologici avversi, ma che fanno parte di filiere produttive fortemente integrate a livello territoriale. I danni prodotti sulle infrastrutture (stradali e viarie) hanno creato difficoltà sia alla mobilità delle merci (con rallentamenti nella fornitura di materie prime e prodotti intermedi e nella consegna ed esportazione dei prodotti finiti) sia delle persone e dei lavoratori (sono varie le zone rimaste inaccessibili per un certo periodo di tempo).


 Sulla base delle prime stime provvisorie, elaborate tra fine giugno ed inizio luglio dalla Regione Emilia-Romagna con la collaborazione di ART-ER a partire dal quadro informativo a disposizione, le unità locali che hanno subito danni diretti a causa degli eventi alluvionali dovrebbero aggirarsi attorno alle 9,5 mila unità, di cui il 38% afferenti ai settori del commercio,




Una prima stima delle imprese danneggiate e dei danni diretti causati dagli eventi alluvionali di maggio 2023


alberghi e ristoranti, concentrate prevalentemente nei territori provinciali di Ravenna e Forlì-Cesena.

Complessivamente i danni diretti alle imprese extra-agricole potrebbero superare i 922 milioni di euro. Di questi danni, il 34% sarebbe concentrato nel settore dell'industria in senso stretto, il 30% nel commercio, alberghi e ristoranti, il 27% negli altri servizi e il 9% nelle costruzioni.

 Prometeia, nell'ambito degli scenari previsionali nazionali (Rapporto di previsione, luglio 2023), ha elaborato una prima ipotesi di impatto complessivo sull'economia. Per quanto riguarda i soli effetti sul PIL, bisogna considerare che l'alluvione ha impattato da un lato attraverso la perdita di valore aggiunto subita dai settori coinvolti da blocchi e danneggiamenti (industria e servizi, ma soprattutto agricoltura); dall'altro lato si deve però considerare l'impulso sulla domanda diretta (pubblica e privata) che deriva e deriverà nei prossimi mesi dalla gestione dell'emergenza e dalla ricostruzione (ad esempio, con riferimento alla spesa per materiali di


consumo e di ricostruzione, agli investimenti necessari al ripristino di infrastrutture ed edifici, ecc.).


 In questo primo scenario, ancora influenzato da un quadro informativo incompleto e quindi con un significativo livello di incertezza, Prometeia stima una perdita attorno a 700 milioni di euro di valore aggiunto nel secondo e terzo trimestre 2023 (pari a circa lo 0,1% del PIL italiano nel periodo) e, parallelamente, nei medesimi trimestri si ipotizza che la domanda pubblica e privata aumenterà di 2,2 miliardi di euro (pari a più dello 0,2% del PIL italiano nei due trimestri). L'effetto combinato sul PIL, secondo questa ipotesi, potrebbe risultare leggermente positiva sulla dinamica annuale nazionale (+0,06% del PIL italiano).


 E' bene tenere in considerazione, che la stima dell'impatto citata fa riferimento al solo conto del reddito (ovvero ad una grandezza di flusso) e non alle perdite di capitale (stimate da Regione Emilia-Romagna attorno agli 8 miliardi di euro), i cui effetti sono ancora largamente incerti in prospettiva e che potranno pertanto determinare una futura revisione della dinamica economica.




Indice dei prezzi al consumo – dati annuali


 Nell'attuale dinamica economica, a livello nazionale come in Emilia-Romagna, sono in azione fenomeni diversi che imprimono un segno opposto alla dinamica della crescita economica.

 Da un lato un contributo positivo alla crescita economica deriva dal settore delle costruzioni (perdura l'effetto traino dei corposi incentivi sull'edilizia residenziale oltrech  del PNRR), ma anche dalla ripresa del turismo grazie alla normalizzazione post-covid con il progressivo ritorno delle persone alle abitudini ordinarie, comprese quelle di svago e di vista sociale, che stanno sostenendo la ripresa di ampie porzioni del settore terziario.

 Dall'altro lato, lo scenario economico e geopolitico   dominato da un livello di incertezza crescente. E l'incertezza   sempre un ostacolo alla dinamica economica impattando negativamente sul clima di fiducia di tutti gli operatori, imprese e consumatori. I due fattori critici fondamentali sono la guerra in Ucraina e la conseguente destabilizzazione degli equilibri geopolitici

e la continua crescita dei tassi di interesse per mano delle banche centrali come tentativo di contenimento dell'inflazione.

 Per quanto riguarda l'andamento dell'inflazione, il 2022 verr  ricordato come un anno di boom inflattivo, a livelli che in Italia e in Emilia-Romagna non si vedevano da decenni. L'indice generale dei prezzi al consumo in Emilia-Romagna   cresciuto nel 2022 dell'8,4% rispetto all'anno prima (nel 2021 la variazione era stata di 'solo' due punti percentuali).

 Tra le varie componenti, si segnala come nel 2022 i prezzi per abitazione, acqua, elettricit , gas e altri combustibili siano cresciuti sul 2021 addirittura del +36,3% (pur essendo gi  cresciuti del +7,1% nel 2021 sul 2020), mentre per prodotti alimentari e le bevande analcoliche la crescita   stata del +9,1% (+0,4% la crescita annua nel 2021). In crescita significativa anche i prezzi dei mobili, articoli e servizi per la casa (+5,6% sul 2021, dopo il +0,7% dell'anno precedente), mentre risulta pi  contenuta la crescita dei prezzi dell'abbigliamento e delle calzature (+2,5% e +0,6% rispettivamente).



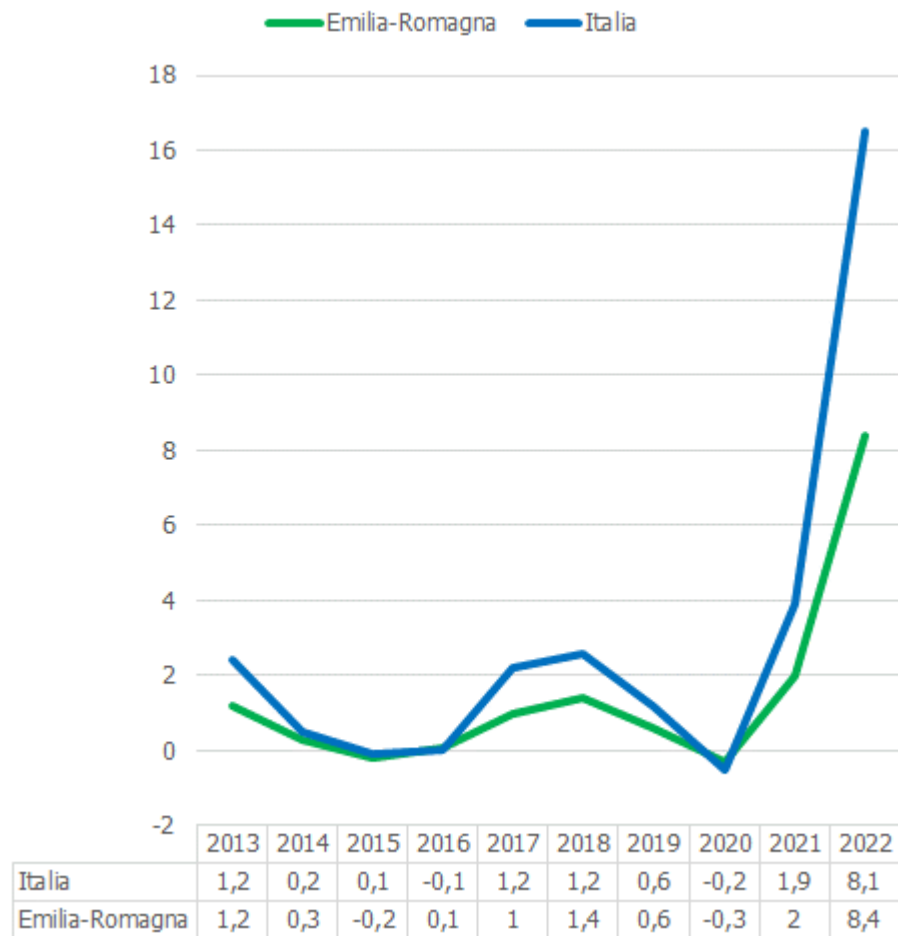
Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (base 2015 = 100) – dati annuali per l'Emilia-Romagna

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Var.% 2022/ 2021	Var.% 2021/ 2020
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	100,0	98,2	100,1	102,7	103,7	100,3	107,4	146,4	36,3%	7,1%
Trasporti	100,0	99,0	102,3	105,1	106,1	103,9	108,5	118,4	9,1%	4,4%
Servizi ricettivi e di ristorazione	100,0	101,2	102,6	103,7	105,2	105,4	107,6	114,7	6,6%	2,1%
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	100,0	100,1	101,3	102,7	103,4	104,4	104,8	114,3	9,1%	0,4%
Indice generale (totale economia)	100,0	100,1	101,1	102,5	103,1	102,8	104,9	113,7	8,4%	2,0%
Altri beni e servizi	100,0	100,7	101,5	104,9	106,5	107,7	109,9	112,3	2,2%	2,0%
Bevande alcoliche e tabacchi	100,0	101,3	101,9	105,1	107,2	108,6	108,7	110,2	1,4%	0,1%
Mobili, articoli e servizi per la casa	100,0	100,5	100,4	100,2	100,0	100,5	101,2	106,9	5,6%	0,7%
Abbigliamento e calzature	100,0	100,6	101,3	101,8	102,2	103,2	103,8	106,4	2,5%	0,6%
Servizi sanitari e spese per la salute	100,0	100,3	100,6	100,7	101,6	102,5	103,9	105,7	1,7%	1,4%
Ricreazione, spettacoli e cultura	100,0	100,6	100,9	101,6	101,6	101,5	101,9	103,6	1,7%	0,4%
Istruzione	100,0	100,6	96,6	85,8	86,3	86,7	85,0	84,8	-0,2%	-2,0%
Comunicazioni	100,0	99,9	97,3	93,9	86,1	81,5	79,2	76,2	-3,8%	-2,8%

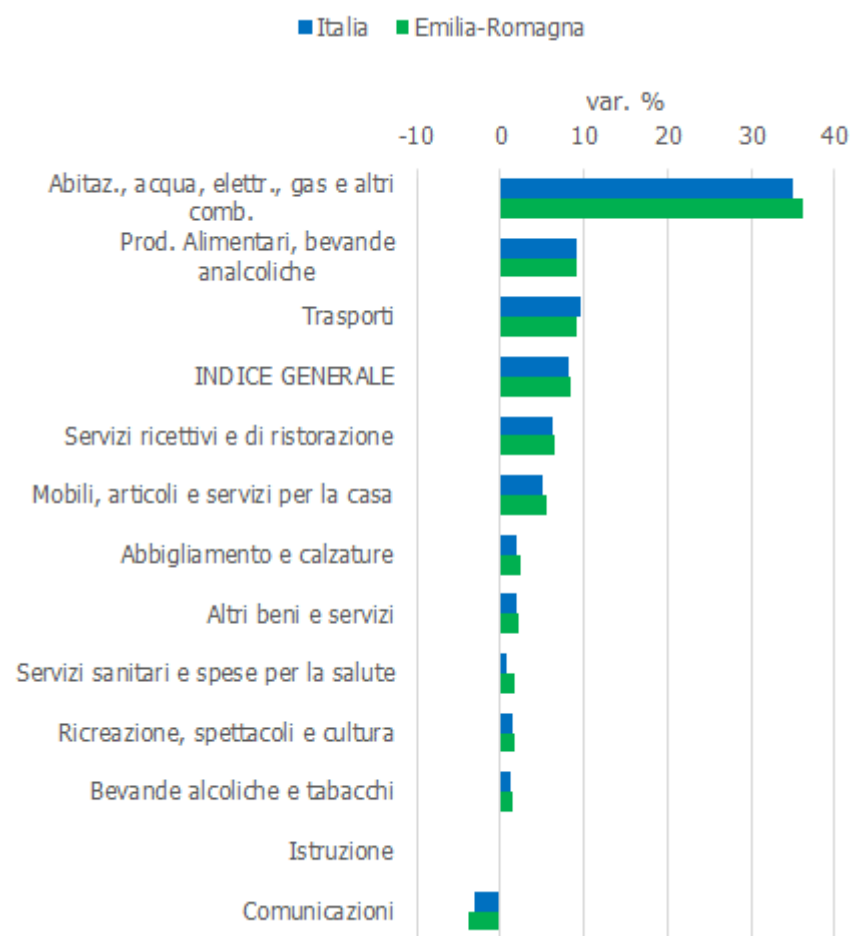


Indice dei prezzi al consumo – dati annuali E-R Vs Italia

Variazione % annua dell'indice generale dei prezzi al consumo: confronto Italia ed Emilia-Romagna



Variazione % annua 2022/2021 dei prezzi al consumo per divisione di spesa in Italia e in Emilia-Romagna





Indice dei prezzi al consumo – dati mensili

- Indicazioni più puntuali e aggiornate sull'andamento dell'inflazione si ottengono passando dal dato annuale al dato mensile, adottando allo stesso tempo un livello di dettaglio maggiore dal punto di vista del settore economico di riferimento (slide successiva).
- Assumendo il mese di giugno come riferimento si può notare come in Emilia-Romagna l'incremento dei prezzi si sia concentrato tanto nel periodo tra giugno 2022 e giugno 2023, quanto tra giugno 2021 e giugno 2022. L'indice generale dei prezzi al consumo in Emilia-Romagna (numero indice = 100 nel 2015) è passato infatti dal valore di 104,4 a giugno 2021, a 112,9 a giugno 2022, a 119,6 a giugno 2023, per un incremento complessivo nel biennio (giugno 2021- giugno 2023) pari al +14,6%.
- A livello settoriale si ritrovano alcune dinamiche già registrate osservando i dati annuali. A giugno 2023 i prezzi relativi al comparto dell'energia elettrica, gas e altri combustibili sono cresciuti del +78,5% rispetto a giugno

2021, confermando il ruolo di *trigger* («innesco») svolto dal comparto energetico nel grande risalita del livello dei prezzi a tutti i livelli territoriali. Nel biennio di riferimento sono cresciuti oltre la media anche i prezzi dei prodotti alimentari (+20,5%) e delle bevande analcoliche (+18,5%).

- Tra giugno 2023 e giugno 2021, in Emilia-Romagna sono cresciuti significativamente, ma al di sotto della media, i prezzi relativi al comparto dei mobili e arredi (+14,1%), degli altri articoli e attrezzature per attività ricreative, giardinaggio e animali (+13,2%), dei pacchetti vacanza (+12,4%), dei beni e servizi per la manutenzione ordinaria della casa (+12,1%).
- Più contenuti invece gli incrementi nei prezzi (con riferimento sempre al biennio giugno 2021 - giugno 2023) relativi ai comparti dell'abbigliamento (+6,7%), dei giornali, libri e articoli di cartoleria (+6,4%) e dei tabacchi (+2,7%).

Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (base 2015 = 100) – dati mensili per l'Emilia-Romagna

Settori merceologici	Numero indice - dati Emilia-Romagna				Var.% sul 2022	Var.% sul 2021
	2015 (anno base)	giu-21	giu-22	giu-23		
Energia elettrica, gas e altri combustibili	100	103,9	176,9	185,5	4,9%	78,5%
Servizi finanziari n.a.c.	100	132,1	136,4	143,9	5,5%	8,9%
Servizi di trasporto	100	112,3	130,4	142,4	9,2%	26,8%
Servizi di alloggio	100	106,1	122,3	135,3	10,6%	27,5%
Servizi postali	100	122,6	129,3	130,9	1,2%	6,8%
Prodotti alimentari	100	105,3	114,9	126,9	10,4%	20,5%
Servizi di ristorazione	100	108	113,5	120,9	6,5%	11,9%
Indice generale (totale economia)	100	104,4	112,9	119,6	5,9%	14,6%
Mobili e arredi	100	103,6	112	118,2	5,5%	14,1%
Bevande analcoliche	100	99,1	105,1	117,4	11,7%	18,5%
Tabacchi	100	113,6	113,8	116,7	2,5%	2,7%
Altri articoli e attrezzature per attività ricreative, giardinaggio e animali	100	101,1	106,6	114,4	7,3%	13,2%
Pacchetti vacanza	100	101,7	97,1	114,3	17,7%	12,4%
Beni e servizi per la manutenzione ordinaria della casa	100	101,5	105,1	113,8	8,3%	12,1%
Giornali, libri e articoli di cartoleria	100	106,6	109,7	113,4	3,4%	6,4%
Scuola dell'infanzia ed istruzione primaria	100	109,4	110,2	112,6	2,2%	2,9%
Abbigliamento	100	105,0	107,8	112,0	3,9%	6,7%

Indice dei prezzi al consumo – var.% sull'anno precedente – previsioni annuali al 2026 per l'Italia

	2022	2023	2024	2025	2026
Prezzi al consumo (1)	8,2	5,6	2,2	2,1	2,2
Componente di fondo (2)	3,7	5,0	2,9	2,6	2,6
Disaggregati per tipologia di beni					
Alimentari	7,9	9,0	2,6	2,9	2,4
Energia	50,8	1,4	-3,4	-1,8	-0,3
Non alimentari e non energia	2,9	4,4	1,9	1,9	2,1
Servizi	3,1	4,1	3,8	3,1	2,9
di cui: <i>affitti</i>	1,1	2,9	4,2	2,5	2,6
<i>tariffe pubbliche non energia</i>	1,7	1,1	3,0	2,8	2,5

(1) Indice nazionale per l'intera collettività (NIC)

(2) Indice generale al netto degli energetici e alimentari freschi



Nel corso del 2023 l'inflazione in Italia, come nel resto d'Europa, sta scendendo dai picchi registrati nella seconda metà del 2022. L'incremento medio previsto per il 2023 è pari al +5,6%, in calo dal +8,2% del 2022.



Il calo dell'inflazione sta avvenendo tuttavia ad un ritmo più lento rispetto alle previsioni: i livelli attuali sono ancora molto superiori rispetto al valore obiettivo della banca centrale europea (attorno al 2%).



In particolare rimane alta la componente di fondo dell'inflazione (detta anche inflazione «core»), ovvero al netto degli alimentari freschi e soprattutto dei prodotti energetici che sono stati il primo motore dell'impennata dei prezzi nel biennio 2021-22. Nel 2024 l'inflazione di fondo è stimata in aumento del +2,9% su base annuale (a fronte del +2,2% complessivo), per attestarsi su una crescita del +2,6% annuo nel biennio successivo.



Stime previsionali di medio termine

🔗 Nel 2020 in Emilia-Romagna il valore aggiunto reale del settore del commercio (che vale circa l'11% del valore aggiunto dell'intera economia regionale) ha subito una contrazione (-9,8%) superiore a quella dell'economia totale (-7,8%). Al suo interno, le perdite sono state maggiori per il comparto del *commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli*, stimato attorno al -13,3% e del *commercio al dettaglio* (-11,3%). Inferiore alla media del settore, invece, risulta la contrazione del valore aggiunto del *commercio all'ingrosso* (-7,9%).

🔗 Nel 2021, con il miglioramento del quadro epidemiologico e la progressiva ripresa della mobilità delle persone, il bilancio è stato positivo anche per il valore aggiunto del Commercio, cresciuto del +9,3%, dinamica più brillante rispetto all'insieme dell'economia regionale (+7,5%), che ha consentito di recuperare gran parte delle perdite accumulate nel corso dell'anno precedente. Si segnala l'eccezione del commercio al dettaglio che mette a segno un rimbalzo molto più modesto (+1,4% sul 2020).

🔗 Per il 2022, complice l'aumento dell'inflazione e dell'incertezza causata dal deterioramento del quadro geopolitico internazionale, il valore aggiunto del commercio, misurato sempre a valori concatenati, è stimato in rallentamento (+4,5%), in linea con la performance dell'economia totale (+4,6%) ma inferiore alla crescita del terziario (+6,3%). Più omogenea rispetto al 2021 la crescita stimata tra i diversi comparti.

🔗 Nel biennio 2023/2024 Prometeia stima un incremento del valore aggiunto del commercio attorno al +1,6% nel 2023 e al +1,4% nel 2024 grazie in particolare all'andamento leggermente più brillante del comparto degli autoveicoli e motocicli (+2,1% e +1,7% rispettivamente).

🔗 Il livello pre-pandemico (numero indice 2019 = 100) è già stato raggiunto nel corso del 2022 dal Commercio nel suo complesso (numero indice pari a 103,1 a fine 2022), grazie all'andamento sia del commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli (numero indice 2022 = 100,5), sia del commercio all'ingrosso (110,8). Diversamente il commercio al dettaglio rimane ancora ampiamente sotto la soglia del valore aggiunto pre-pandemia (numero indice pari a 96,6 a fine 2024).








Stime previsionali del valore aggiunto in Emilia-Romagna, a valori concatenati

Di seguito si riportano i tassi di variazione del valore aggiunto reale in Emilia-Romagna per le branche di attività economiche afferenti al settore del commercio (variazione percentuale rispetto all'anno precedente, calcolati sui valori concatenati); i numeri indice con base 2019 (che misurano l'entità del processo di recupero rispetto ai livelli pre-pandemia); le quote percentuali sul totale economia riferite al 2021.

	Var % su anno precedente					Numeri indice 2019 = 100					Quota % 2021
	2020	2021	2022	2023	2024	2020	2021	2022	2023	2024	
Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	-13,3	11,8	3,6	2,1	1,7	86,7	97,0	100,5	102,6	104,3	1,1%
Commercio all'ingrosso, escluso quello di autoveicoli e di motocicli	-7,9	14,8	4,8	1,6	1,4	92,1	105,7	110,8	112,6	114,1	6,0%
Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e di motocicli	-11,3	1,4	4,4	1,5	1,4	88,7	89,9	93,9	95,3	96,6	4,0%
Totale Commercio	-9,8	9,3	4,5	1,6	1,4	90,2	98,6	103,1	104,7	106,2	11,1%
Servizi	-7,3	4,3	6,3	2,3	1,1	92,7	96,7	102,8	105,1	106,3	64,4%
Totale Economia	-7,8	7,5	4,6	1,2	0,7	92,2	99,1	103,7	104,8	105,6	100,0%



Stime previsionali di medio termine

-  In materia di mercato del lavoro, l'emergenza pandemica nel 2020 ha scaricato i suoi effetti negativi soprattutto sull'input di lavoro, ossia sulle ore lavorate, che si sono ridotte più di quanto rilevato invece sulla dinamica del numero di occupati («protetti» dalle misure straordinarie adottate in risposta alla crisi: dalla sospensione del divieto di licenziamento per ragioni economiche, al ricorso massivo agli ammortizzatori sociali).
-  Una proxy delle ore lavorate e quindi del volume di lavoro impiegato è rappresentata dalle unità di lavoro a tempo pieno equivalente. Nel 2020 in Emilia-Romagna le unità di lavoro impiegate nel complesso dell'economia sono diminuite del -11,8%, del -12,7% nell'ambito del terziario. Il settore del commercio che è stato fortemente impattato dall'emergenza pandemica registra una contrazione più significativa (-17,4%): in questo caso, la diminuzione è stata ancora più intensa nel comparto del commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli (-18,6%) e nel commercio al dettaglio (-18,4%), rispetto al commercio all'ingrosso (-15,7%).
-  Il rimbalzo della dinamica economica registrato nel 2021 ha consentito un importante recupero delle unità di lavoro (+7,5% nel totale economia regionale). Ancora più significativo il rimbalzo nel Commercio (+17,5%), con una punta addirittura del +30,3% nel commercio all'ingrosso che chiude il 2021 con quasi il 10% di unità di lavoro in più rispetto al 2019.
-  Il rallentamento della crescita nel corso del 2022 si è manifestato anche nell'andamento dei volumi di lavoro. Si stima una crescita complessiva delle unità di lavoro del +3,0%, alla quale corrisponde un incremento del +1,1% per il commercio, con un andamento più omogeneo (rispetto al 2021) a livello di singolo settore.
-  Secondo il presente quadro predittivo, la crescita dei volumi di lavoro dovrebbe continuare sugli stessi moderati livelli anche per il biennio 2023-24 con una convergenza tra commercio e totale economia: per il primo si prevede un +0,7% nel 2023 ed un +1,6% nel 2024, per la seconda un +1,3% e +0,9% rispettivamente. Si prevede che a fine 2024 il solo commercio all'ingrosso avrà raggiunto i livelli pre-pandemia (già a partire dal 2021 come indicato in precedenza) con un numero indice (2019 = 100) pari a 113,7, a fronte del 98,8 del comparto degli autoveicoli e motocicli e del 90,8 del commercio al dettaglio.



Stime previsionali delle unità di lavoro in Emilia-Romagna

Di seguito si riportano i tassi di variazione delle unità di lavoro in Emilia-Romagna per le branche di attività economiche afferenti al settore del commercio (variazione percentuale rispetto all'anno precedente); i numeri indice con base 2019 (che misurano l'entità del processo di recupero rispetto ai livelli pre-pandemia); le quote percentuali sul totale economia riferite al 2021.

	Var % su anno precedente				
	2020	2021	2022	2023	2024
Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	-18,6%	17,4%	0,4%	1,2%	1,8%
Commercio all'ingrosso, escluso quello di autoveicoli e di motocicli	-15,7%	30,3%	1,3%	0,7%	1,5%
Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e di motocicli	-18,4%	7,7%	1,1%	0,6%	1,6%
Totale Commercio	-17,4%	17,5%	1,1%	0,7%	1,6%

	Numeri indice 2019 = 100					Quota % 2021
	2020	2021	2022	2023	2024	
Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	81,4	95,5	95,9	97,0	98,8	1,7%
Commercio all'ingrosso, escluso quello di autoveicoli e di motocicli	84,3	109,9	111,3	112,0	113,7	5,8%
Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e di motocicli	81,6	87,9	88,9	89,4	90,8	6,3%
Totale Commercio	82,6	97,0	98,1	98,8	100,3	13,9%

Servizi	-12,7%	5,7%	3,8%	1,3%	1,3%
Totale Economia	-11,8%	7,5%	3,0%	1,3%	0,9%

Servizi	87,3	92,3	95,8	97,1	98,3	67,3%
Totale Economia	88,2	94,9	97,7	99,0	99,9	100,0%



Stime previsionali di medio termine

❖ In Emilia-Romagna, dopo la forte caduta del 2020 (-11,5%) determinata dagli effetti dell'emergenza pandemica, i consumi delle famiglie (in termini reali) sono cresciuti nel corso del 2021 (+5,0%), anche se ad un ritmo inferiore a quello del PIL (+7,5%). La dinamica dei consumi è stata invece superiore a quella dei redditi (cresciuti nel 2021 del +1,4%), come effetto rimbalzo conseguente al miglioramento delle condizioni epidemiologiche e alle minori restrizioni alla mobilità delle persone.

❖ Nel corso del 2022 a causa dell'aumento dell'inflazione (+8,4% per l'indice dei prezzi al consumo regionale), il potere di acquisto delle famiglie risulta essere in contrazione (i redditi delle famiglie, a valori reali, sono stimati in calo del -1,1%) e pertanto anche la ripresa dei consumi, dopo un momento di crescita nel 2022 (+5,6%) subirà una significativa decelerazione nel 2023 (+1,3%) e nel 2024 (+0,9%). Il recupero dei livelli pre-pandemia sarà di conseguenza piuttosto lento e verrà raggiunto solo nel corso del 2024.


❖ Se si prendono in considerazione le singole tipologie di prodotto si può osservare un alto livello di eterogeneità nelle relative dinamiche di consumo in virtù di un doppio effetto: il primo conseguente alla pandemia, che ha determinato una repentina modifica della struttura dei consumi; il secondo legato all'inflazione e alla guerra in Ucraina che ha aggravato le tensioni sia dal lato prezzi che da quello dell'offerta. Si possono pertanto distinguere alcuni gruppi di prodotti a seconda del loro andamento.

❖ I consumi relativi al biennio 2020-21 sono molto polarizzati. Da un lato i prodotti più penalizzati dalle misure emergenziali legate alla pandemia, che evidenziano contrazioni molto significative nel 2020 per poi rimbalzare nel 2021: tra questi i servizi di alloggio e ristorazione (-42,3%, +22,2% rispettivamente), tessile e abbigliamento (-22,0% e +8,3%), servizi creativi, artistici e d'intrattenimento (-20,7% e +11,1%), mobilio e altri manufatti (-19,3% e +15,0%), compravendita e riparazione di autoveicoli e motocicli (-18,7% e +14,3%). Dall'altro lato i prodotti che per loro natura




Stime previsionali di medio termine

non hanno risentito (o addirittura hanno beneficiato) dell'emergenza pandemica. Tra questi i servizi immobiliari (+10,0% nel 2020, -8,4% nel 2021), assicurazioni e fondi pensione (+10,3% e -5,7% rispettivamente), i prodotti informatici, elettronici ed ottici che hanno soddisfatto i bisogni delle famiglie per tutta la durata dei vari *lockdown* (+8,5% e +16,2% rispettivamente), i prodotti alimentari, bevande e tabacco che per definizione mostrano una dinamica anticiclica (-0,5% e +1,2% rispettivamente).

 Il biennio 2022-23 al graduale ritorno alla normalità della vita sociale grazie all'esaurimento dell'emergenza pandemica combina l'aumento davvero significativo del livello dei prezzi (come indicato nelle slides precedenti). I consumi dei cittadini residenti in Emilia-Romagna sembrano premiare i prodotti che beneficiano del primo aspetto, quali i servizi di alloggio e ristorazione (+27,1% nel 2022 e +4,0% nel 2023), i servizi creativi, artistici e d'intrattenimento (+14,2% e +3,3% rispettivamente), il tessile e abbigliamento (+10,5% e +1,8% rispettivamente), il mobilio e altri manufatti

(+11,5% e -0,6%), i servizi svolti da famiglie e convivenze per uso proprio (+8,8% e +0,7%), gli altri servizi personali (tra cui quelli per la cura personale, +8,0% e +0,7%). Al contrario evidenziano una dinamica poco brillante i prodotti alimentari, bevande e tabacco, tra i più colpiti dall'inflazione (-1,4% nel 2022 e -0,7% nel 2023), i prodotti informatici, elettronici ed ottici, che rallentano dopo la corsa degli anni precedenti (-18,5% e +1,2% rispettivamente), i servizi immobiliari (-0,3% e +1,9%), assicurazioni e fondi pensione (-2,8% e +0,9%), i prodotti farmaceutici (-4,8% e +2,1%) e la compravendita e riparazione di autoveicoli e motocicli (-0,4% e +1,9%).

 Al termine dell'orizzonte di previsione dovranno ancora recuperare il livello di consumi pre-pandemia (numero indice 2019 = 100) i servizi di alloggio e ristorazione (numero indice 2024 = 94,6), i servizi sanitari (94,7), i prodotti tessili e abbigliamento (95,1), la compravendita e riparazione di autoveicoli e motocicli (95,2), i prodotti farmaceutici (98,0) e gli alimentari, bevande e tabacco (99,6).



Stime previsionali per i principali prodotti consumati dalle famiglie (valori concatenati)

Di seguito si riportano i tassi di variazione dei consumi delle famiglie per tipologia di prodotto in Emilia-Romagna (variazione percentuale rispetto all'anno precedente); i numeri indice con base 2019 (che misurano l'entità del processo di recupero rispetto ai livelli pre-pandemia); le quote percentuali sul totale economia riferite al 2021. Le diverse tipologie di prodotto sono ordinate in termini di valore (euro consumati) in senso decrescente. Si segnala che i servizi immobiliari, che rappresentano la prima tipologia di consumi in termini di valore, ricomprendono la Compravendita di beni immobili, l'Affitto e gestione di immobili di proprietà o in leasing (compreso l'affitto di aziende), le Attività di mediazione immobiliare e l'Amministrazione di condomini e gestione di beni immobili per conto terzi.

Prodotti	Var % su anno precedente					Numeri indice 2019 = 100					Quota % 2021
	2020	2021	2022	2023	2024	2020	2021	2022	2023	2024	
Servizi immobiliari	10,0	-8,4	-0,3	1,9	1,0	110,0	100,8	100,5	102,4	103,4	18,2%
Alimentari, bevande e tabacco	-0,5	1,2	-1,4	-0,7	1,0	99,5	100,7	99,3	98,6	99,6	12,7%
Servizi di alloggio e di ristorazione	-42,3	22,2	27,1	4,0	1,5	57,7	70,6	89,7	93,2	94,6	8,0%
Prodotti tessili, abbigliamento e cuoio	-22,0	8,3	10,5	1,8	0,1	78,0	84,5	93,3	95,0	95,1	6,0%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	-12,8	21,3	3,1	-2,4	-2,0	87,2	105,8	109,1	106,4	104,3	5,0%
Mobilio; altri manufatti	-19,3	15,0	11,5	-0,6	-1,3	80,7	92,9	103,6	102,9	101,6	2,8%
Altri servizi personali	-13,0	6,4	8,0	0,7	0,5	87,0	92,6	100,0	100,7	101,1	2,8%
Assicurazioni e fondi pensione	10,3	-5,7	-2,8	0,9	1,8	110,3	104,0	101,1	102,0	103,8	2,5%
Prodotti informatici, elettronici ed ottici	8,5	16,2	-18,5	1,2	1,2	108,5	126,1	102,8	104,0	105,3	2,4%
Servizi sanitari	-15,3	7,7	2,5	0,9	0,3	84,7	91,2	93,5	94,3	94,7	2,3%
Prodotti farmaceutici	-5,6	5,4	-4,8	2,1	1,4	94,4	99,5	94,7	96,7	98,0	2,2%
Compravendita e riparazione di autoveicoli e motocicli	-18,7	14,3	-0,4	1,9	1,0	81,3	92,9	92,5	94,3	95,2	2,2%
Servizi creativi, artistici e d'intrattenimento; musei ed altri servizi culturali	-20,7	11,1	14,2	3,3	1,9	79,3	88,1	100,6	103,9	105,8	2,1%
Servizi svolti da famiglie e convivenze per la produz. di beni e servizi per uso proprio	-6,4	1,7	8,8	0,7	0,5	93,6	95,2	103,6	104,3	104,8	1,7%
Totale Economia	-11,5	5,0	5,6	1,3	0,9	88,5	92,9	98,1	99,4	100,3	100%

